



VII LEGISLATURA

LXXVII SESSIONE STRAORDINARIA

RESOCONTO STENOGRAFICO

Lunedì 28 giugno 2004
(pomeridiana)

Presidenza del Presidente Mauro TIPPOLOTTI
Vice Presidenti: Vannio BROZZI - Pietro LAFFRANCO

INDICE

Presidente	pag. 1
Oggetto N. 1	
Approvazione dei processi verbali delle precedenti sedute.	pag. 1
Presidente	pag. 1
Oggetto N. 2	
Comunicazioni del Presidente del Consiglio regionale.	pag. 2
Presidente	pag. 2, 3
Sebastiani	pag. 2, 3



Liviantoni, *Assessore*

pag. 3

Oggetto N. 4

Promozione della cultura turistica bandistica e corale.

pag. 5

Presidente

pag. 6, 7

Bonaduce, *Relatore*

pag. 6

Oggetto N. 5

Modificazioni ed integrazioni della l.r. 27/11/2003, n. 20 -

**Interventi a favore degli allevatori partecipanti al piano
vaccinale per la febbre catarrale degli ovini (blue tongue).**

pag. 9

Presidente

pag. 9, 10, 11,
12

Gobbini, *Relatore di maggioranza*

pag. 9

Laffranco, *Relatore di minoranza*

pag. 10, 12

Liviantoni, *Assessore*

pag. 11

Oggetto N. 7

**Indirizzi ai fini della elaborazione da parte della Sviluppumbria
S.p.A. del programma di attività per il triennio 2003/2005 e
indirizzi alla G.R. - con riferimento al medesimo triennio -
per l'attribuzione di compiti e attività, in via convenzionale,
alle strutture promosse dalla Regione in materia
di servizi finanziari e di innovazione tecnologica.**

pag. 15

Presidente

pag. 15, 17, 19,
20

Gobbini, *Relatore di maggioranza*

pag. 15

Melasecche, *Relatore di minoranza*

pag. 17, 19, 20

Vinti

pag. 19, 20

Oggetto N. 9

**Integrazione della delib. cons. n. 355 del 22/12/2003 - Piano
delle nuove istituzioni, soppressioni e trasformazioni di indirizzi
di studio, corsi e sezioni negli istituti di istruzione superiore
del sistema scolastico umbro per l'anno scolastico 2004/2005.**

pag. 20

Presidente

pag. 21, 23, 26,
28, 29, 30

Sebastiani

pag. 21, 23, 30

Bonaduce, *Relatore*

pag. 21

Lignani Marchesani

pag. 26

Grossi, *Assessore*

pag. 28, 29



VII LEGISLATURA LXXVII SESSIONE STRAORDINARIA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MAURO TIPPOLOTTI.

La seduta inizia alle ore 15.37.

Si procede all'appello nominale dei Consiglieri regionali.

PRESIDENTE. Non essendo presenti i Consiglieri in numero legale, sospendo la seduta, che riprenderà entro venti minuti.

La seduta è sospesa alle ore 15.39.

La seduta riprende alle ore 15.50.

Si procede all'appello nominale dei Consiglieri regionali.

PRESIDENTE. Essendo compiuto il numero legale, do inizio alla seduta.

OGGETTO N. 1

APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria del Consiglio, a norma dell'Art. 35 del Regolamento interno, dei processi verbali relativi alle seguenti sedute:

- 18/5/2004;
- 19/5/2004.

Ci sono osservazioni? Non essendoci osservazioni, detti verbali si intendono approvati ai



sensi dell'Art. 28.

OGGETTO 2

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE.

PRESIDENTE. Comunico le assenze del Consigliere Bottini e dell'Assessore Monelli per motivi di istituto; dei Consiglieri Bocci, Pacioni, Ripa di Meana e Spadoni Urbani per motivi di salute.

Do altresì comunicazione che è stata richiesta, ai sensi dell'Art. 46 - comma secondo - del Regolamento interno, la **procedura d'urgenza** sul seguente atto:

ATTO N. 2121 - Disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale, concernente:
"Norme in materia di trasporto di viaggiatori effettuato mediante noleggio di autobus con conducente".

Per approvare questo atto con procedura d'urgenza è necessaria la maggioranza assoluta dei Consiglieri. C'è qualcuno che chiede di intervenire? Prego, Consigliere Sebastiani.

SEBASTIANI. Vorrei conoscere i motivi dell'urgenza.

PRESIDENTE. Questo atto è stato distribuito da tempo, per cui è a conoscenza dei singoli Consiglieri; è arrivata la richiesta, da parte della Giunta, della procedura d'urgenza. Qualcuno parla a favore della procedura d'urgenza? Consigliere Sebastiani, lei chiede di intervenire contro la richiesta di procedura d'urgenza?

SEBASTIANI. Io chiedo che i rappresentanti della Giunta dicano i motivi per cui si chiede la discussione in Consiglio di questo atto, almeno questo, per rispettare la dignità del Consiglio, altrimenti stravolgiamo tutto.



PRESIDENTE. Prego, Assessore Liviantoni.

LIVIANTONI, *Assessore Agricoltura e Foreste.* A me pare che stiamo cambiando un po' le carte in tavola. Qui c'è una richiesta di procedura d'urgenza per l'esame della Commissione, per poi portare l'atto alla discussione successiva. Rispetto a questa richiesta di procedura d'urgenza, cioè di un percorso ben definito, si può votare a favore o contro, non c'è bisogno di un dibattito su queste cose. E chiedo alla Presidenza di non dare la parola per fare domande, ma per pronunciarsi a favore o contro.

PRESIDENTE. È quello che ho fatto, collega Liviantoni.

SEBASTIANI. Non avevo capito, non è stato detto quello che ha detto Liviantoni.

PRESIDENTE. A questo punto, chi è d'accordo è pregato d'alzare la mano.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente del Consiglio dei Ministri, in data 2 aprile 2004, ha promosso, ai sensi dell'Art. 127 della Costituzione, ricorso nei confronti della Regione Umbria in persona del suo Presidente della Giunta regionale, innanzi alla Corte Costituzionale, ai fini della dichiarazione di illegittimità costituzionale avverso l'Art. 46 e, per quanto connesso, l'Art. 2 della legge regionale 18/2/2004, n. 1, intitolata: "Norme per l'attività edilizia", pubblicata nel B.U.R. n. 8 del 25 febbraio 2004.

Comunico che la Giunta regionale ha depositato in data 15 giugno 2004 la deliberazione della Giunta regionale n. 179 del 3.3.2004 concernente: "Ripartizione tra le aziende UU.SS.LL. e le Aziende ospedaliere della quota del Fondo sanitario nazionale per spese correnti - anno 2004 - direttive vincolanti alle stesse Aziende - Art. 3 - comma quarto - della



legge regionale 20 gennaio 1998, n. 3 recante: 'Ordinamento del sistema sanitario regionale'.

Comunico che il Presidente della Giunta regionale ha fornito, ai sensi dell'**Art. 58** del Regolamento interno, **risposta scritta** al seguente atto:

ATTO N. 1910 - INTERROGAZIONE del Consigliere Sebastiani, concernente:
"Finanziamenti erogati - per gli anni 2000, 2001 e 2002 - alle Aziende Ospedaliere dell'Umbria destinati a strutture sanitarie private".

Comunico che il Presidente della Giunta regionale ha dato notizia, ai sensi dell'Art. 20/bis, comma terzo, della legge regionale 21/3/95, n. 11 e successive modificazioni ed integrazioni, di aver emanato i seguenti decreti:

- N. 99 del 27 maggio 2004, concernente: "Designazione di un rappresentante regionale in seno alla Commissione tecnica centrale del libro genealogico del cavallo agricolo italiano T.P.R. per il triennio 2004/2006 ai sensi dell'Art. 4 del disciplinare approvato con D.M. 23499/03".

- N. 100 del 27 maggio 2004, concernente: "Rinnovo del Collegio sindacale della Sviluppumbria S.p.A. - Nomina dei componenti di spettanza del Consiglio regionale, Art. 4 della legge regionale 26 febbraio 1973, n. 14 e successive modificazioni ed integrazioni, ed Art. 33 dello Statuto della Società stessa".

- N. 102 del 28 maggio 2004, concernente: "Nomina del Consiglio camerale della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Terni, ai sensi della legge 580/1993 e successive modificazioni ed integrazioni e del vigente Statuto camerale".

- N. 105 del 10 giugno 2004, concernente: "Commissione provinciale terre incolte di



Perugia - Art. 3 della legge n. 440/1978. Sostituzione di un componente dimissionario".

- N. 106 dell'11 giugno 2004, concernente: "Nomina del Consiglio camerale della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Perugia, ai sensi della legge 580/1993 e successive modificazioni ed integrazioni e del vigente Statuto camerale".

- N. 107 del 15 giugno 2004, concernente: "Ente morale S. Martino di Fontana pro infanzia, adolescenza, gioventù, con sede in Olmo di Perugia - Ricostituzione del Consiglio di amministrazione per il prossimo quadriennio. Designazione di due componenti di spettanza regionale".

- N. 112 del 18 giugno 2004, concernente: "Sostituzione del rappresentante regionale in seno al Consiglio di amministrazione del Centro italiano di Studi Superiori sul turismo e sulla promozione turistica - CTS ASSISI - ai sensi dell'Art. 12 del vigente Statuto".

- N. 118 del 24/6/2004, concernente: "Costituzione del Comitato Permanente per l'edilizia residenziale di cui all'Art. 5 della L. R. 28/11/2003, n. 23".

Con questo sono terminate le comunicazioni. Ora chiamo l'Oggetto n. 4.

OGGETTO N. 4

PROMOZIONE DELLA CULTURA TURISTICA BANDISTICA E CORALE.

Relazione della Commissione Consiliare: III

Relatore: Consigliere Bonaduce

Tipo Atto: Proposta di legge regionale

Iniziativa: Consiglieri Tippolotti, Bonaduce e Vinti

Atti numero: 1753 e 1753/bis



PRESIDENTE. La parola al Consigliere Bonaduce.

BONADUCE, Relatore. L'atto che si pone all'approvazione del Consiglio regionale odierno è una proposta di legge di iniziativa del sottoscritto e dei Consiglieri Tippolotti e Vinti; riguarda la promozione della cultura musicale bandistica e corale.

Con tale proposta di legge si intende intervenire nel delicato e particolare settore dell'attività delle bande musicali e corali, purtroppo spesso tenuto ai margini dell'attività culturale vera e propria. L'obiettivo di questa legge è quello di salvaguardare questo tipo di attività, che molto spesso esprime grandi capacità di aggregazione e permette un positivo ingresso relazionale di varie generazioni e che talvolta rappresenta un mezzo per avvicinare il pubblico alla musica più colta.

L'attenzione verso questo tipo di manifestazione è dovuta alla diffusione capillare nella nostra regione della pratica bandistica e corale, che rappresenta la testimonianza di un'esigenza culturale sentita e vissuta con grande partecipazione, non solo popolare, ma anche a livello istituzionale, soprattutto locale. È perciò necessario dedicare la massima attenzione a questo settore culturale, che storicamente racchiude in sé una funzione di insegnamento e di diffusione della musica di tradizione, la cui importanza spesso è sottolineata anche da parte di artisti di fama mondiale, che anche recentemente hanno ribadito la necessità di salvaguardare questa importante attività come vero obbligo culturale.

Con l'approvazione di questa proposta di legge è sembrato di poter creare le condizioni minimali affinché le prerogative culturali e sociali insite in questa forma di espressione artistica vengano tutelate concretamente.

L'atto è costituito da 5 articoli, che stabiliscono quanto segue: all'Art. 1 vengono illustrate le finalità della legge, dove sono previsti interventi tesi ad incentivare la conoscenza e la pratica musicale con varie iniziative dirette a censire, recuperare e salvaguardare un cospicuo patrimonio storico documentale e delle composizioni, anche attraverso progetti di catalogazione e conservazione.

Gli interventi specifici sono riportati all'Art. 2, dove, oltre a definire i relativi beneficiari, sono definite le misure per le quali vengono previste le erogazioni di contributi, quali: la



promozione di corsi di formazione musicale di tipo corale e bandistico, la promozione e il sostegno di iniziative musicali bandistiche e corali di rilevante interesse artistico, il sostegno a progetti di orientamento musicale di tipo bandistico e corale realizzati dalle scuole pubbliche.

L'Art. 3 prevede che i fondi stanziati per la concessione delle provvidenze previste dalla presente legge siano ripartiti dalla Giunta regionale tra le province di Terni e di Perugia.

L'Art. 4 stabilisce le modalità per la presentazione delle istanze di contributo da parte dei Comuni e dei soggetti privati all'amministrazione provinciale competente, che ne esplica l'istruttoria entro 60 giorni.

All'Art. 5 la forma finanziaria prevede il finanziamento degli interventi previsti dalla presente legge; è autorizzata per l'anno 2004 la spesa di 80.000 euro.

Ciò premesso, la Commissione, nella seduta del 20 maggio scorso, ha espresso sull'atto parere favorevole all'unanimità dei Consiglieri presenti - Bonaduce, Antonini, Sebastiani, Pacioni e Lignani Marchesani - incaricando il sottoscritto di riferire in Consiglio regionale.

PRESIDENTE. Grazie, collega Bonaduce. È aperta la discussione generale sull'atto. Non ci sono interventi? Art. 1, Consigliere Segretario, prego.

Il Consigliere Segretario Fasolo dà lettura dell'Art. 1.

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia, prendere posto. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, metto in votazione l'Art. 1.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

Il Consigliere Segretario Fasolo dà lettura dell'Art. 2.

PRESIDENTE. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, metto in votazione l'Art. 2.



Prego i Consiglieri di votare.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

Il Consigliere Segretario Fasolo dà lettura dell'Art. 3.

PRESIDENTE. Ci sono interventi? Prego, votare l'Art. 3.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

Il Consigliere Segretario Fasolo dà lettura dell'Art. 4.

PRESIDENTE. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, metto in votazione l'Art. 4.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

Il Consigliere Segretario Fasolo dà lettura dell'Art. 5.

PRESIDENTE. Interventi? Metto in votazione l'Art. 5; prego, Consiglieri, votare.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Dichiarazioni di voto? Se non ci sono dichiarazioni di voto, metto in votazione l'intero provvedimento.



Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Oggetto n. 5.

OGGETTO N. 5

MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI DELLA L.R. 27/11/2003, N. 20 - INTERVENTI A FAVORE DEGLI ALLEVATORI PARTECIPANTI AL PIANO VACCINALE PER LA FEBBRE CATARRALE DEGLI OVINI (BLUE TONGUE).

Relazione della Commissione Consiliare: Il

Relatore di maggioranza: Consigliere Gobbini

Relatore di minoranza: Consigliere Laffranco

Tipo Atto: Disegno di legge regionale

Iniziativa: G.R. Delib. N. 312 del 24/03/2004

Atti numero: 2105 e 2105/bis

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Gobbini.

GOBBINI, Relatore di maggioranza. Con la legge 27 novembre 2003, n. 20, la Regione dell'Umbria ha disposto degli interventi volti ad indennizzare gli eventuali danni conseguiti alla vaccinazione obbligatoria disposta nell'ambito del piano vaccinale previsto dall'ordinanza del Ministero della Sanità 11 maggio 2003; in specie prevedeva indennizzi per morte o aborto del capo vaccinato. A seguito dell'intervento vaccinale, gli allevatori hanno segnalato l'insorgere di più concreti danni che (*incomprensibile*) alla modifica della suddetta legge.

Con la modifica della legge si prevedono, infatti, interventi finalizzati al risarcimento di danni diretti e indiretti conseguenti sia alla vaccinazione obbligatoria, sia ai blocchi sanitari previsti dalle competenti autorità statali e regionali, nonché aiuti per le spese di raccolta e smaltimento degli animali, qualunque sia la loro causa di morte.

Quindi, con l'integrazione prevista con questo disegno di legge, all'Art. 2 della legge



regionale 20/2003 l'indennizzo a parziale risarcimento del danno subito è previsto, oltre che per la morte o l'aborto dei capi, anche per lo smaltimento delle carcasse, la mancata movimentazione conseguente al blocco veterinario, il deprezzamento post blocco, la riduzione della natalità, la riduzione della produzione del latte.

Viene altresì previsto, con la modifica dell'Art. 5, che la Giunta regionale disciplina con proprio atto le procedure e le modalità per l'erogazione dei risarcimenti.

A tal fine la Commissione ha espresso sul disegno di legge un parere favorevole a maggioranza, e sottopone questo atto al Consiglio.

PRESIDENTE. Per la relazione di minoranza, la parola al Consigliere Laffranco.

LAFFRANCO, Relatore di minoranza. Sarò estremamente breve, perché la nostra obiezione non è fondata sui contenuti della nuova disposizione legislativa, che anzi ci pare ampli lo spettro degli interventi che la Regione può effettuare nei casi indicati dal Presidente Gobbini nella sua relazione, che non starò a citare. Si tratta di una serie di situazioni che precedentemente non erano previste per legge e per le quali, dunque, non era consentito provvedere al risarcimento del danno.

Il problema che ci ha suggerito un prudente voto di astensione in Commissione fa riferimento all'effettiva erogazione dei fondi, un'erogazione che peraltro è in qualche modo riferita a fondi di provenienza statale, che avrebbero dovuto essere inseriti nella legge finanziaria 2004. L'ultima informazione che noi avevamo, al momento dell'approvazione della normativa in Commissione, parlava di un possibile stanziamento di 150.000 euro, che è uno stanziamento evidentemente non sufficiente, là dove si immaginino fenomeni simili a quegli degli anni passati.

Ciò detto, anche a condizionamento del nostro atteggiamento finale sulla proposta di legge - che, come ripeto, condividiamo nei contenuti, perché va incontro alle esigenze degli imprenditori agricoli e degli allevatori, che questo genere di problemi subiscono sulla loro pelle perché incidono gravemente sulla loro attività imprenditoriale - c'è però la necessità di una informativa con dati attuali da parte della Giunta regionale, perché vorremmo capire se



facciamo una buona normativa con scarse probabilità di attuazione, o facciamo una buona normativa che potrebbe, là dove necessario, anche trovare una buona realizzazione sotto il profilo dei fondi, che sono risorse necessarie, perché è inutile avere una buona legge che amplia lo spettro di interventi della Regione, ma non avere poi i denari necessari, tenendo anche presente - ed è l'ultima considerazione che faccio - che poi bisogna capire se questi, che vengono configurati come aiuti di Stato e che sono stati approvati dalla Comunità Europea, fanno riferimento solo ai cosiddetti aiuti diretti, o meglio, al cosiddetto risarcimento diretto, o anche a quello cosiddetto indiretto.

Quindi, in conclusione, condividiamo il contenuto della legge. Abbiamo una titubanza che vorremmo vedere risolta per poter dare anche il nostro voto favorevole alla legge; quindi chiediamo alla Giunta regionale, in sede di intervento, di darci delle chiarificazioni sugli stanziamenti economici che dovrebbero fare da supporto a questa normativa, perché questa è un po' la sostanza rispetto ad una normativa comunque positiva.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Laffranco. È aperta la discussione generale sull'atto. Non ho iscritti a parlare. La Giunta ritiene opportuno intervenire? Assessore Liviantoni, prego.

LIVANTONI, Assessore Agricoltura e Foreste. Noi abbiamo operato su due pedali per affrontare il problema della vaccinazione per la "lingua blu": innanzitutto, il tavolo della non conferma e non uso della proroga dei termini per la vaccinazione, perché il cambio di stagione dal 30 aprile al 30 maggio - sarebbe stato questo il periodo da utilizzare per l'eventuale vaccinazione - avrebbe comportato, per il tipo di stagione che si profilava, dei rischi notevoli per il bestiame; essendo intervenuta ormai la stagione calda in queste zone, noi non abbiamo usufruito della possibilità di prorogare fino al 30 maggio la vaccinazione. Questo è servito per tamponare ed avere un raccordo positivo con le organizzazioni degli allevatori, con tutte, che sono tendenzialmente - anzi, sostanzialmente - contrarie alla vaccinazione.

Dall'altra parte, abbiamo operato - prima Regione a farlo, quindi non abbiamo nemmeno tutti gli strumenti comparativi con gli effetti che può provocare - con questo disegno di legge e



con questa proposta di legge perché i danni della vaccinazione (pochi per la verità, perché la vaccinazione è stata esigua in questa fase), sia diretti che indiretti, potessero essere coperti da interventi finanziari dello Stato e della Comunità Europea.

Ad oggi abbiamo la garanzia di una copertura dei danni diretti; mi riferisco alle lettere a), b) e c): morte dei capi come conseguenza della vaccinazione, aborto tardivo, smaltimento delle carcasse. Rimane problematico - e abbiamo dato comunicazione oggi alla Comunità Europea - l'aspetto dei danni indiretti, sia per la quantificazione che per la definizione, quelli riguardanti la lettera d) e la lettera e). Abbiamo garanzie da parte del Governo che la copertura su questi provvedimenti ci sarà, ancora non è stata definita, per cui non abbiamo potuto nemmeno avere strumenti di certezza.

Tuttavia, sia la disposizione della Comunità Europea, che ha riconosciuto gli aiuti di Stato a questi danni, sia la nostra comunicazione ci fanno ritenere di essere sostanzialmente coperti e tranquilli.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Liviantoni. La parola per la replica al relatore di minoranza.

LAFFRANCO, Relatore di minoranza. Credo che quanto detto dall'Assessore all'Agricoltura ci soddisfi, nel senso che, al di là dell'illustrazione delle linee d'azione e delle situazioni che stanno a fondamento di questa nuova normativa, e che conoscevamo, l'affermazione dell'Assessore Liviantoni - per cui vi sarebbe non solo il via libera dalla Comunità Europea, ma anche la copertura da parte del Governo sui finanziamenti necessari - in questo caso non può che rendere positivo il nostro giudizio. Il nostro dubbio era riferito a questa situazione; se lo avessi detto io che il Governo dava la garanzia, avrei potuto essere tacciato di partigianeria; l'ha detto l'Assessore Liviantoni, che appartiene alla maggioranza di centrosinistra, e questo per noi è sufficiente per dare un voto favorevole.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Laffranco. Non c'è la replica del relatore di maggioranza. Prego, Consigliere Fasolo.



Il Consigliere Segretario Fasolo dà lettura dell'Art. 1.

PRESIDENTE. Vi sono interventi? Se non vi sono interventi, metto in votazione l'Art. 1.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

Il Consigliere Segretario Fasolo dà lettura dell'Art. 2.

PRESIDENTE. Vi sono interventi? Se non vi sono interventi, metto in votazione l'Art. 2.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

Il Consigliere Segretario Fasolo dà lettura dell'Art. 3.

PRESIDENTE. Ci sono interventi? Se non ci sono, metto in votazione l'Art. 3. Prego, votare.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

Il Consigliere Segretario Fasolo dà lettura dell'Art. 4.

PRESIDENTE. Se non vi sono interventi, metto in votazione l'Art. 4, prego.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.



Il Consigliere Segretario Fasolo dà lettura dell'Art. 5.

PRESIDENTE. Se non ci sono interventi, metto in votazione l'Art. 5.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

Il Consigliere Segretario Fasolo dà lettura dell'Art. 6.

PRESIDENTE. Se non ci sono interventi, metto in votazione l'Art. 6.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

Il Consigliere Segretario Fasolo dà lettura dell'Art. 7.

PRESIDENTE. Se non ci sono interventi, metto in votazione l'Art. 7.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Ci sono richieste di dichiarazione di voto? La Giunta reputa opportuno non intervenire? Se non vi sono dichiarazioni di voto e la Giunta non interviene, metto in votazione l'intero provvedimento.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.



OGGETTO N. 7

INDIRIZZI AI FINI DELLA ELABORAZIONE DA PARTE DELLA SVILUPPUMBRIA S.P.A. DEL PROGRAMMA DI ATTIVITÀ PER IL TRIENNIO 2003/2005 E INDIRIZZI ALLA G.R. - CON RIFERIMENTO AL MEDESIMO TRIENNIO - PER L'ATTRIBUZIONE DI COMPITI E ATTIVITÀ, IN VIA CONVENZIONALE, ALLE STRUTTURE PROMOSSE DALLA REGIONE IN MATERIA DI SERVIZI FINANZIARI E DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA.

Relazione della Commissione Consiliare: Il

Relatore di maggioranza: Consr. Gobbini

Relatori di minoranza: Consr. Melasecche Germini - Consr. Donati

Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo

Iniziativa: G.R. Delib. n. 1728 del 19/11/2003

Atti numero: 2001 e 2001/bis

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Gobbini.

GOBBINI, Relatore di maggioranza. Chiedo un minuto di sospensione.

PRESIDENTE. Sospendiamo brevemente il Consiglio regionale.

La seduta è sospesa alle ore 16.25.

La seduta riprende alle ore 16.30.

PRESIDENTE. Colleghi, prendere posto per cortesia, riprendiamo la seduta. Prego, Presidente Gobbini.

GOBBINI, Relatore di maggioranza. L'Art. 1 della legge regionale 12/99 dispone che il programma di attività di Sviluppumbria S.p.A. viene elaborato dalla Società stessa sulla base degli indirizzi approvati dal Consiglio regionale su proposta della Giunta regionale.



Inoltre, l'Art. 2/bis della stessa legge prevede che, contestualmente agli indirizzi a Sviluppumbria, la Giunta regionale proponga all'approvazione del Consiglio regionale anche gli indirizzi alle strutture da essa promosse in materia di servizi finanziari (GE.PA.FIN. S.p.A) ed innovazioni tecnologiche (SITEC).

In conseguenza di tale disposizione, i nuovi indirizzi triennali a Sviluppumbria vengono proposti in un contesto che vede già approvato il DAP 2003/2005.

Sono state avviate le procedure attuative degli strumenti di programmazione dei fondi strutturali europei, quali il DOCUP Obiettivo 2 e Obiettivo 3, e sono state date le direttive anche all'intesa istituzionale, agli accordi di programma e agli altri strumenti di programmazione negoziata.

Le strategie e gli obiettivi di sviluppo dell'economia e della società regionale sono stati oggetto di una concertazione, e le analisi, gli indirizzi e le azioni da essi individuate rientrano nei contenuti del Patto per lo sviluppo dell'Umbria.

L'aver sottoscritto il Patto da parte di tutti gli attori economici, sociali e istituzionali regionali ha come conseguenza il raggiungimento di un obiettivo generale quale la costruzione del "sistema Umbria", per un sviluppo economico dove si tenga conto del più alto tasso di qualità.

Dall'obiettivo generale nascono le azioni strategiche individuate dal Patto ai fini dello sviluppo economico e sociale regionale, quali: il potenziamento dei fattori dello sviluppo economico e di competitività, la tutela e la valorizzazione delle risorse dell'Umbria, la riqualificazione e sostenibilità del sistema *welfare*, tutela del diritto alla salute e promozione dei diritti di cittadinanza, le politiche attive del lavoro, lo sviluppo del sistema integrato di istruzione, formazione e ricerca; da ultimo, la riforma della Pubblica Amministrazione.

Con questo stesso atto, tenendo conto del DAP 2003/2005, del Patto per lo sviluppo e del protocollo d'intesa tra Regione e sistema creditizio, ricompreso nel Patto, si propongono gli indirizzi per le strutture promosse da Sviluppumbria in materia di servizi finanziari e di innovazione tecnologica.

GE.PA.FIN., infatti, dovrà svolgere un'attività di supporto ai processi di potenziamento delle funzioni finanziarie ed ai processi di innovazione finanziaria nell'ambito del tessuto



produttivo regionale. In particolare, le attività di GEPAFIN dovranno essere orientate a favore delle piccole e medie imprese ed articolarsi sulla base dei seguenti principi: promozione del capitale di rischio, sostegno all'innovazione e al trasferimento tecnologico, integrazione con il sistema finanziario e del credito locale, sostegno progettuale e finanziario a particolari politiche della Regione dell'Umbria, potenziamento della strumentazione operativa esistente.

Il SITEC, invece, svolge attività di collegamento tra sistema della ricerca e quello della produzione mediante azioni di promozione, sensibilizzazione per l'introduzione dell'innovazione tecnologica nelle piccole e medie imprese umbre, aggregando imprese del territorio ed enti di ricerca nell'ambito di progetti innovativi. In particolare le attività del SITEC dovranno essere orientate a favore delle piccole e medie imprese regionali, privilegiando nel corso del prossimo triennio, in particolare nell'ambito delle attività promozionali coperte da finanziamenti regionali, un'articolazione delle proprie linee operative sulla base dei seguenti indirizzi: attività di promozione e diffusione dell'innovazione, analisi delle tendenze relative alle tecnologie strategiche per lo sviluppo del territorio su scala internazionale, azione di trasferimento tecnologico, sistema della ricerca umbra, apertura e partecipazione ai network internazionali, supporto alle segreterie tecniche del Patto per lo sviluppo e l'innovazione.

A tal fine la Commissione ha esaminato l'atto e ha espresso sullo stesso parere favorevole a maggioranza, e lo sottopone all'approvazione di questo Consiglio regionale.

PRESIDENTE. Per la relazione di minoranza, Consigliere Melasecche, prego, ne ha facoltà.

MELASECCHÉ, *Relatore di minoranza.* Credo che la prima annotazione che sorge spontanea sia che oggi il Consiglio va a dare gli indirizzi a Sviluppo Umbria per il triennio 2003/2004/2005. Io credo che in qualsiasi azienda che funzioni, pubblica o privata, il fatto che ormai, in prossimità dell'estate, quindi praticamente quasi alla fine del secondo anno, si vadano a dare gli indirizzi su quello che avrebbe dovuto fare nel 2003 e quello che avrebbe dovuto fare nel 2004 dia il segno di una inefficienza assoluta di questa maggioranza, e purtroppo di questo Consiglio. Quindi le nostre ritualità sono assolutamente inutili, caro Presidente Gobbini. Lei non può fare altro, evidentemente, ma lei ci propone relazioni che



non hanno senso, né politico, né economico. Quindi io proporrei al Presidente del Consiglio, magari per il futuro, di recuperare il tempo perduto per cercare di portare in aula, sollecitando la Giunta... perché obiettivamente questi sono atti che non hanno alcun significato concreto. Dal che ne deriva che Sviluppumbria fa quello che vuole, oppure quello che gli dice la Presidente della Giunta regionale, senza che il Consiglio abbia la minima possibilità di incidere su questi indirizzi.

Poi, se andiamo a leggere nel dettaglio cosa deve fare Sviluppumbria, credo che sia il percorso per andare in paradiso, perché si interessa di tutto: degli aspetti culturali, di promozione nel mondo, si interessa di infrastrutture, di lavoro, di programmazione negoziata. Io proporrei di abolire i tre quarti delle strutture della Giunta per dare tutto quello che già ha a Sviluppumbria.

Temo veramente che la verità sia quella che sto per dire, cioè che negli anni, di mese in mese, l'inefficienza della struttura regionale è andata a delegare mano a mano tutte le funzioni a Sviluppumbria, che risulta in effetti la vera e propria struttura operativa regionale. È giusto? Non credo. Le direzioni sembra che abbiano l'unico compito di vigilare su quello che fa Sviluppumbria. E allora i dirigenti, le strutture e gli uffici per quale ragione li paghiamo? Io credo che veramente qui sia tutto da rivedere.

Non solo. Credo, ad esempio, che un aspetto essenziale, che invece è totalmente assente, e del quale sentiamo tutti la necessità, sia quello, in materia economica, di andare ad ipotizzare una strategia nei confronti delle multinazionali, perché oggi, i problemi seri, in Umbria, in modo particolare in alcuni territori, sono proprio quelli inerenti i rapporti con le multinazionali. Che poco si possa fare lo sappiamo, ma che nulla sia previsto in questo programma mi sembra abbastanza grave.

Aggiungo - e propongo alla Presidente Lorenzetti, che vedo qui presente, in questo momento, mentre noi parliamo di questo argomento così importante - che piuttosto sarebbe opportuno dedicare una seduta di Consiglio regionale per valutare congiuntamente i risultati che ha conseguito Sviluppumbria, il Parco Tecnologico e la GE.PA.FIN nel corso dei singoli anni, quindi per fare una valutazione, almeno a consuntivo, di quello che è stato fatto, con i problemi delle principali aziende in crisi, per vedere i risultati e trarne le conseguenze: dare un voto, dare degli indirizzi. Almeno questo ritengo che sia fondamentale.



PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Melasecche. Ci sono richieste di interventi per discutere l'atto? Se non vi sono richieste di intervento da parte di alcuno, apriamo le dichiarazioni di voto. Prego, Consigliere Melasecche.

MELASECCHÉ, *Relatore di minoranza.* Per le ragioni che prima dicevo, per l'apporto forte e costruttivo della Giunta al dibattito, per i ritardi assurdi con i quali andiamo ad esaminare questo atto, per l'importanza essenziale che ha questo settore e le funzioni attribuite a Sviluppumbria - cioè quasi tutte quelle della Giunta regionale - noi riteniamo di votare contro, come atto di sfiducia politica nei confronti della politica svolta in un settore fondamentale della vita regionale, che viene invece trattato, ci sembra, con una leggerezza e un ritardo assolutamente inaccettabili.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego, Consigliere Vinti.

VINTI. Questa stanca seduta di giugno del Consiglio regionale poteva essere oggettivamente vivacizzata dalle posizioni sulla relazione di Sviluppumbria. Ho atteso che le opposizioni, essendo in discussione questo atto, scatenassero un'offensiva politica programmatica sul modello economico, sulla strumentazione della Regione, sui risultati conseguiti e sulle prospettive. Nulla è successo di tutto ciò. Capisco anche la posizione del collega Melasecche, che, nell'impossibilità di entrare nel merito delle questioni, annuncia un'opposizione ad oltranza - rispetto alla quale capisco il suo stato d'animo quasi disperato - che non sposta di una virgola le questioni...

MELASECCHÉ, *Relatore di minoranza.* Ci sono due anni di ritardo: ci dici qualcosa su questo?

VINTI. Ci sono anche i capistazione che dicono: "il treno è in ritardo"; cioè, politicamente



questo non è determinante. Capisco che possa dare fastidio che c'è un ritardo, ma il punto è il merito della questione. Io vedo un problema oggettivo: la politica è fatta, certo, di atti che arrivano in tempo, ma soprattutto di discussioni di merito...

MELASECCHÉ, *Relatore di minoranza*. Sugli indirizzi futuri?

VINTI. Io penso di sì. Per l'opposizione quale discussione è più favorevole che quella su Sviluppumbria? In questo frangente non c'è, non c'è la possibilità del confronto anche aspro e duro su ipotesi differenti. Cioè, se qui uno dell'opposizione si alza e dice che bisogna sciogliere Sviluppumbria, è un ragionamento; ma se non c'è neanche questo, di che parliamo? Parliamo del fatto che non ci sono alternative, se non quella di votare gli indirizzi così come sono stati proposti, e così farà Rifondazione.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Vinti. Altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono, metto in votazione l'Oggetto n. 7. Prego, votare, Consiglieri.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Oggetto N. 9.

OGGETTO N. 9

INTEGRAZIONE DELLA DELIB. CONS. N. 355 DEL 22/12/2003 - PIANO DELLE NUOVE ISTITUZIONI, SOPPRESSIONI E TRASFORMAZIONI DI INDIRIZZI DI STUDIO, CORSI E SEZIONI NEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE SUPERIORE DEL SISTEMA SCOLASTICO UMBRO PER L'ANNO SCOLASTICO 2004/2005.

Relazione della Commissione Consiliare: III

Relatore: Consr. Bonaduce

Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo



Iniziativa: G.R. Delib n. 102 del 11/02/2004

Atti numero: 2043 e 2043/bis

PRESIDENTE. La parola al relatore, Consigliere Bonaduce.

SEBASTIANI. Presidente, scusi, chiedo la presenza dell'Assessore Grossi, perché dopo questo atto farò una proposta di ordine del giorno del Consiglio, quindi chiedo la presenza dell'Assessore, a meno che non assuma la responsabilità politica il Presidente.

PRESIDENTE. Consigliere, lei capisce che non sta a me poterle assicurare la presenza dell'Assessore. Prego, Presidente Bonaduce.

BONADUCE, Relatore. Con l'atto che si sottopone all'approvazione del Consiglio regionale odierno...

SEBASTIANI. (*Fuori microfono*)... Chiamate l'Assessore Grossi...

PRESIDENTE. Consigliere Sebastiani, per cortesia. Prego, Consigliere Bonaduce.

BONADUCE, Relatore. Si ritorna sulla questione relativa al Piano regionale delle nuove istituzioni, soppressioni e trasformazioni di indirizzi di studio, corsi e sezioni negli istituti di istruzione superiore del sistema scolastico umbro per l'anno scolastico 2004/2005, sul quale il Consiglio regionale, con deliberazione n. 355 del 22 dicembre 2003, si era già espresso, proponendo una soluzione con la quale ha ritenuto di non modificare l'attuale assetto degli indirizzi di studio della scuola superiore, anche per l'area eugubino-gualdese.

Al Consiglio regionale, infatti, con la citata deliberazione è sembrato opportuno non porre in atto modifiche parziali all'organizzazione scolastica regionale attuale, in quanto ciò avrebbe potuto comportare difficoltà successive alla futura e complessiva riorganizzazione del Piano scolastico e formativo regionale, che dovrà essere predisposto dalla Regione ai



sensi del decreto legislativo n. 112/98, Art. 138.

La Giunta regionale, tuttavia, dopo aver approfondito ulteriormente la questione, per non penalizzare gli alunni attualmente frequentanti le due prime classi del cosiddetto "indirizzo socio-psico-pedagogico curriculum scientifico", è ritornato sulla questione con propria deliberazione dell'11 febbraio 2004, n. 102. Ricordo, infatti, che nell'Istituto di istruzione superiore Liceo Classico "Mazzatinti" di Gubbio, che da tempo ha richiesto l'indirizzo scientifico mettendo in atto una forma di sperimentazione non estendibile con l'utilizzo non appropriato della quota del 15% del curriculum scolastico, si è verificata la situazione che due prime classi stanno frequentando un indirizzo socio-psico-pedagogico curriculum scientifico, attivato dalla scuola nel tentativo di vedere riconosciuto un indirizzo scientifico.

La Giunta regionale, con il proprio atto, propone al Consiglio regionale una sanatoria per le prime due classi, poiché ritiene che, a differenza delle sperimentazioni non estendibili, di cui alla deliberazione consiliare n. 355 del 2003, più volte richiamata, la presente sperimentazione può avere esito positivo perché è prevista dall'ordinamento vigente come maturità scientifica.

La Commissione, che ben conosce tutta la vicenda, al fine di avere ulteriori elementi di valutazione, ha svolto, il 12 maggio scorso, un'audizione con il Direttore Scolastico regionale e, pur nella difficoltà di tornare sulla questione, ha deciso di sottoporre al Consiglio regionale l'atto così come è stato proposto dalla Giunta.

Tale soluzione può consentire agli alunni che abbiano scelto classi con curriculum scientifico di inserirsi nel nuovo indirizzo di studio ovunque dovesse essere collocato dalla futura organizzazione scolastica, conseguente alla legge n. 53/2003 e all'attuazione del decreto legislativo n. 112/98, Art. 138.

La Commissione, infine, concorda con quanto riportato nel documento istruttorio della Giunta regionale di richiamare la dirigenza scolastica di Gubbio all'uso di terminologia normativamente corretta per non indurre in errore e per consentire alle famiglie degli studenti di fare scelte consapevoli. A tale proposito, tuttavia, alla stessa Commissione risulta che l'Ufficio Scolastico regionale abbia già richiamato la dirigenza scolastica di Gubbio in tal senso e, pertanto, nessuna classe può essere attivata con la dizione sopra citata.

Sulla base di quanto illustrato si propone al Consiglio regionale di approvare l'atto in



oggetto, che prevede di integrare la deliberazione consiliare 22/12/2003, n. 355 con l'aggiunta di un secondo punto così formulato: Istituto di istruzione superiore "Mazzatinti" di Gubbio, due seconde classi di indirizzo scientifico per l'anno scolastico 2004/2005, e poi a scorrimento.

Ciò premesso, la Commissione, nella seduta del 14 giugno scorso, ha espresso sull'atto parere favorevole all'unanimità dei Consiglieri presenti: Bonaduce, Sebastiani, Brozzi, Pacioni e Lignani Marchesani.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente.... *(Modena fuori microfono)*... È aperta la discussione, come normalmente avviene per tutti gli atti. Qualcuno chiede di intervenire? Prego, Consigliere Sebastiani.

SEBASTIANI. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, come ha rappresentato nella sua relazione il Presidente Bonaduce, in Commissione ho votato e ho sollecitato più volte la proposta di atto amministrativo della Giunta solo per non pregiudicare la possibilità di avere una maturità scientifica, alla fine dei cinque anni di studio, ai tanti ragazzi che in modo ingannevole si sono iscritti all'Istituto "Mazzatinti" di Gubbio.

Dal giorno dell'approvazione la situazione è cambiata, in quanto è apparso chiaro che qualcuno intendesse ottenere il liceo scientifico con la forza, senza ricercare un dialogo e un confronto necessario all'interno del territorio eugubino-gualdese, finalizzato a trovare una soluzione organica e soddisfacente, capace di considerare le aspettative e le esigenze di ogni scuola. Peraltro, questo Consiglio, già in precedenza, si era impegnato ad ampliare e modificare il piano dell'offerta formativa in tutta la regione, a partire dal territorio eugubino-gualdese, già dal 17 dicembre 2002. Tutto questo non è ancora avvenuto, e non possiamo, pertanto, permettere e concedere ad una sola scuola di non rispettare regole e norme al fine di ottenere in modo subdolo ed ingannevole nuovi indirizzi.

Io ero d'accordo, dicevo, con questa proposta, a patto che la stessa fosse veramente stata l'ultima sanatoria relativa all'esistenza di classi di liceo scientifico presso l'Istituto "Mazzatinti", ma già da ora sappiamo che rischia di non essere così. Il 16 giugno, infatti, dopo appena due



giorni dall'approvazione della determinazione assunta dalla III Commissione, sulle pagine dei giornali l'ex preside del Liceo "Mazzatinti", oggi presidente della Fondazione "Mazzatinti", ha ammesso che ci sono per il prossimo anno ulteriori iscrizioni, fatte con il solito sistema ingannevole e illegittimo che, basandosi sulla formula dell'organico aggiuntivo del 15%, permetterà il funzionamento comunque di ulteriori classi, mai autorizzate. Tale vicenda appare gravissima, mette in dubbio la credibilità dello stesso Consiglio regionale e di tutte le istituzioni - Provincia, Comune, la stessa Direzione scolastica regionale - che dovrebbero invece governare il problema.

L'obiettivo ormai è chiaro: è solo quello di arrivare ad una normalizzazione per l'istituzione di sezioni complete di liceo scientifico. Tutta questa vicenda ha assunto connotati grotteschi; la dignità e la responsabilità istituzionale dei soggetti coinvolti esigono una presa di coscienza del ruolo centrale che la scuola svolge nella società civile.

In modo più esplicito voglio rappresentare in Consiglio soprattutto le responsabilità della Direzione scolastica regionale dell'istruzione. Lo stesso Direttore regionale, ascoltato dalla Commissione, da un lato, ha confermato che lo stratagemma dell'organico aggiuntivo del 15% non può essere utilizzato per imporre nuovi indirizzi, e, dall'altro, ha permesso per ben tre anni che presso l'Istituto "Mazzatinti" ci fossero iscrizioni per il liceo scientifico, ingannevoli e pretestuose. È irragionevole un atteggiamento di questo genere da parte delle istituzioni, quando gli studenti e le famiglie hanno bisogno di essere messe in grado di fare scelte chiare e consapevoli.

Io vorrei invitare la Presidente e l'Assessore Rosi ad ascoltare un attimo, perché poche volte capita di parlare della scuola; quelle poche volte che succede, non ascoltano mai e i problemi non riescono a comprenderli; capisco che sono complessi, ma se uno non ascolta, non li capirà mai.

Il migliore investimento che una famiglia può fare, infatti, è investire nella formazione ed educazione dei propri figli, da conseguire anche attraverso una buona qualità della scuola pubblica. Addirittura in un'istruttoria di un ricorso, che riguarda sempre le scuole superiori dell'eugubino-gualdese, la Giunta regionale ha sostenuto che non è pensabile la proliferazione di nuovi indirizzi in una zona dove non vi è un aumento della popolazione scolastica. Un aumento degli indirizzi - sempre nel ricorso la Giunta lo dice - finirebbe per



danneggiare l'intera organizzazione scolastica del territorio, anche in considerazione dell'applicazione della legge 53, i cui decreti attuativi sono ormai imminenti e che articolerà gli indirizzi di studio della scuola secondaria di secondo grado in termini completamente diversi dall'attuale ordinamento.

Un altro motivo per il quale contesto questa decisione risiede nel fatto che la Giunta regionale non ha proposto niente per altre realtà, che pure avrebbero bisogno di una differente offerta formativa. Allora credo indispensabile che già da ora la Giunta regionale lavori per presentare, alla luce dei decreti attuativi che usciranno, un provvedimento, appena dopo l'inizio dell'anno scolastico, in grado di dare organicità ed uniformità alle proposte che perverranno dai vari territori, a partire proprio dall'eugubino-gualdese.

Infatti, la sanatoria che la Giunta propone oggi è inadeguata, per questo chiedo l'approvazione di un ordine del giorno che ho presentato; poi formalmente potremmo cercare in qualche modo di superare le difficoltà, purché ci sia un impegno della Giunta a definire un piano dell'offerta formativa entro pochi mesi. Non si può continuare a fare proposte e sanatorie, anche i cittadini di Gubbio hanno bisogno di certezze. Se la mia proposta non sarà accolta, mi troverò costretto ad esprimere un voto contrario, perché non voler affrontare le problematiche scolastiche con una visione d'insieme sarà la testimonianza dell'arroganza, della presunzione e dell'incapacità di questa Giunta di governare le complesse problematiche, e l'iter che ha seguito la vicenda del Liceo "Mazzatinti" ne è solo una riprova.

Infatti l'ultima proposta, di cui stiamo parlando, che è girata mesi e mesi nei cassetti dell'Assessorato all'Istruzione, è stata trasmessa in III Commissione il 3 marzo e, dopo numerose sedute di Commissione, alcune delle quali volutamente andate deserte per colpa della maggioranza, è stata approvata, con una casualità a dir poco sospetta, solo il 14 giugno, subito dopo le elezioni amministrative, appena dopo la consultazione elettorale che ha interessato la città di Gualdo Tadino. Mi auguro davvero che non abbiate il coraggio di fare una cosa di questo genere, grazie.

Chiedo allora, in conclusione, l'approvazione di questa delibera con l'impegno da parte della Giunta di approvare un piano dell'offerta formativa che riveda tutta la situazione, a partire da Gualdo e Gubbio.



PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Sebastiani. Altri? Il Consigliere Lignani Marchesani ne ha facoltà.

LIGNANI MARCHESANI. Presidente, colleghi, credo che dobbiamo affrontare questo problema con chiarezza, oltre che con determinazione, cosa che da parte di tutti noi forse è mancata, fino a questo momento. Però sarebbe irriguardoso, anche nei confronti della comunità regionale, non dire quello che poi di fatto ci siamo scambiati in Commissione, come opinioni e come modo di procedere in questa vicenda, che il collega Enrico Sebastiani ha riportato bene nel suo iter. Non mi permetto ovviamente di confutare quanto da lui detto, perché è ben più competente del sottoscritto per quanto riguarda le questioni di carattere tecnico.

Quello che però si vede in maniera chiara ed esaustiva è che, per il secondo anno consecutivo, il Consiglio regionale deve affrontare il medesimo argomento, con tutti gli strascichi che il medesimo argomento produce nei nostri dibattiti, producendo guerre di campanili e problematiche che ovviamente non fanno bene alla credibilità delle istituzioni, ma neanche ai territori interessati.

Ora, ci prenderemmo in giro se non prendessimo in considerazione due questioni: la prima è che ognuno di noi, come forze politiche, ha avuto dei contatti con il Consiglio di istituto del Liceo "Mazzatinti", e con il medesimo, tutto sommato, ci siamo confrontati, alcuni di noi prendendo anche degli impegni, impegni ai quali, per quanto mi riguarda, non voglio assolutamente derogare. Il secondo è che abbiamo assistito in Commissione a due situazioni fondamentali: la prima l'ha già ricordata il collega Sebastiani, con il fatto che abbiamo approvato in maniera abbastanza farisaica questa questione il giorno dopo le elezioni a Gualdo Tadino, a scanso di equivoci, cosa sulla quale, non dico per quieto vivere, ma per favorire il percorso condiviso, siamo divenuti come opposizione all'interno della Commissione. Quindi, da questo punto di vista, nulla questio.

Però non possiamo tacere che all'interno del nostro dibattito abbiamo preso l'impegno, come forze politiche, di risolvere questo contenzioso nella direzione indicata dal collega Sebastiani. Si era detto di portare un emendamento, per quanto ci riguarda, direttamente alla



delibera, ovvero di prevedere non solo la sanatoria, ma anche la possibilità ex ante per coloro che si sono iscritti - perché sappiamo che si sono iscritti - di non dover rifare la stessa pantomima ogni anno, ogni dicembre (i pullman che arrivano da Gubbio, da Gualdo, le questioni), ma di fare in modo che si sappia fin da adesso che c'è un indirizzo scientifico all'interno del Liceo Classico di Gubbio; inoltre, prevederlo - ed anche su questo siamo addivenuti - con successiva deliberazione.

Comprendiamo che forse non era possibile emendare la delibera di Giunta all'interno della Commissione, e per questo motivo abbiamo votato a favore, e confermiamo il voto favorevole in questa occasione, per fare in modo che almeno si dia tranquillità ai ragazzi che hanno frequentato fino ad oggi l'indirizzo scientifico di avere la validità del loro anno scolastico e di poter proseguire con serenità a frequentarlo a Gubbio; però, allo stesso modo, non possiamo prendere in giro coloro che magari in maniera poco trasparente..., lo diciamo chiaramente, perché ci siamo confrontati anche con i genitori e con il presidente della fondazione in maniera trasparente, abbiamo confutato il comportamento messo in atto in questo momento, che non era sicuramente un comportamento trasparente. Ma, a questo punto, come forze politiche, abbiamo il dovere di andare avanti su questa strada, anche perché questi sono stati gli impegni presi. Per quanto mi riguarda, li ho presi in un'apposita riunione nel Consiglio d'istituto, e quindi reputo opportuno l'ordine del giorno, che ho sottoscritto, presentato dal collega Sebastiani. Penso, quindi, a questo punto, che anche la Giunta e il resto del Consiglio regionale debbano proseguire su questa strada.

L'auspicio è che si possa proseguire su questa strada. Noi diciamo pubblicamente, qui, nell'aula consiliare, che siamo favorevoli a che si possa istituire definitivamente l'indirizzo scientifico per quanto concerne il Liceo Classico "Mazzatinti", con tutte le conseguenze del caso: sappiamo che si fa contento qualcuno e poco contento qualcun altro, ma è chiaro che bisogna anche prendersi delle responsabilità, da questo punto di vista; le elezioni sono alle nostre spalle, seguiamo quindi su questa strada.

Per quanto ci riguarda, confermiamo il voto favorevole alla delibera, ma ci aspettiamo atti concreti, immediati, il più possibile celeri, per dare serenità anche a coloro che si sono iscritti quest'anno, credendo di poter svolgere senza problemi l'indirizzo scientifico a Gubbio. Pensiamo che la proposizione di quell'ordine del giorno sia una spinta istituzionalmente



costruttiva a fare in modo che si possa proseguire nel cammino intrapreso.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Lignani. Altre richieste di intervento? La Giunta regionale, prego, Assessore Grossi.

GROSSI, *Assessore Istruzione, New Economy, Formazione Professionale.* Nel rispondere alle questioni poste, volevo ripercorrere i passi che abbiamo fatto fin qui e chiarire anche il senso dell'atto perché, come sanno bene i Consiglieri, non è possibile in questa sede addivenire all'emendamento della delibera.

Noi stiamo ragionando della sanatoria per le classi esistenti, perché questo è il compito che abbiamo avuto. Ripercorro i passaggi, anche temporali: nel luglio 2003, è stato approvato dal Consiglio regionale un piano che portava una serie di questioni. Erano rimaste aperte tre questioni fondamentali: la questione di Gubbio e Gualdo, la questione generale degli istituti turistici, una questione che riguardava soprattutto la provincia di Terni circa l'istituzione delle cosiddette sperimentazioni non estendibili. Il Consiglio regionale ci aveva dato mandato, in attesa della riforma..., mi dispiace contraddire il Consigliere Sebastiani, ma i decreti attuativi sono così tanto in arrivo che è stato ritirato il decreto attuativo del primo ciclo... (*Consigliere Sebastiani fuori microfono: "Stanno arrivando"*)... sì, sì, stanno arrivando da due anni, quindi continueranno a stare per arrivare; se arriveranno, li vedremo. Finora non li abbiamo visti.

Siamo in una situazione di grande incertezza normativa. In quella situazione il Consiglio regionale dette incarico alla Giunta di andare avanti su queste tre questioni, cosa che abbiamo fatto. Non è affatto vero che è stata gestita soltanto la questione Gubbio-Gualdo, perché voi avete votato, dunque immagino che ricorderete; per la questione degli istituti turistici si è deciso di soprassedere ancora una volta, e lo ha deciso il Consiglio; per la questione delle sperimentazioni non estendibili è stato portato a termine il percorso istituzionale, nel quale il Ministero ha chiarito senza ombra di dubbio la questione. Avevamo scelto di fare poche cose.

Per la questione di Gubbio-Gualdo c'è stata una delibera della Giunta regionale che, nel



momento in cui si poteva fare, proponeva da un lato una sanatoria, dall'altro l'istituzione di un solo corso di scientifico. Quella delibera è stata cambiata - d'altra parte è pubblica, quindi tutti lo sanno, non è un segreto - in sede di Commissione, è stata votata in Consiglio, quindi è stata chiusa quella possibilità. In gennaio, quando... (*Voce fuori microfono*).

PRESIDENTE. Non è un colloquio.

GROSSI, Assessore Istruzione, New Economy, Formazione Professionale. Non è un colloquio, sto ricordando dei passi che questo Consiglio ha preso... A proposito del voto a Gualdo, capisco che ci siano alcuni che desiderano rimuovere il voto che c'è stato, ma si è votato in tutto il Paese, non solo a Gualdo Tadino, in tutta l'Umbria, in tutta la provincia di Perugia, non solo al Comune di Gualdo Tadino, quindi credo che questa motivazione sia assolutamente risibile e che si dimostri per quello che è.

Veniamo al punto, la questione della sanatoria: l'abbiamo proposta in febbraio, quando è stato chiaro che neanche per l'anno 2004-2005 la riforma nazionale sarebbe stata in grado di risistemare le scuole medie superiori. A quel punto, un senso di responsabilità verso i genitori... perché, certo, forse si imparerà qualcosa dal Consigliere Sebastiani, ascoltandolo in Consiglio regionale, ma io credo che molto si impari dalle famiglie e dagli insegnanti, ascoltandoli nel territorio; quindi ci è sembrato doveroso verso quei genitori che, con un metodo che abbiamo ritenuto sbagliato, ma tuttavia in buona fede, hanno ritenuto di aver iscritto i loro figli a due classi di liceo scientifico. Dunque la nostra proposta è che abbia corso questa sanatoria, in maniera tale che i giovani che hanno terminato di frequentare quest'anno la prima classe di sperimentazione possano portare a termine con la maturità scientifica il loro percorso.

L'altra questione è una questione generale: credo che non ci sia nessun problema a riconoscere che c'è bisogno di un atto generale, che noi produrremo in Consiglio regionale nel mese di luglio, come abbiamo sempre fatto in questi anni, perché il Consiglio regionale possa esprimere le linee guida per la ricognizione dello stato attuale e l'organizzazione della rete scolastica e dare mandato alla Giunta regionale di procedere, sempre - sottolineo - nella



grande incertezza di quadro nazionale, perché mi rendo ben conto che occorre dare certezze alle famiglie.

Le due questioni sono separate: da un lato c'è la sanatoria, che portiamo oggi in aula e che ha effetto immediato, sia essa applicabile a settembre 2004 per il secondo anno, o a settembre 2005 per il terzo anno, cosa che non è nei nostri poteri e nelle nostre competenze, ma dipende dall'organizzazione della Direzione scolastica regionale; noi dobbiamo dare certezze a quelle famiglie, questo è il senso dell'atto che oggi proponiamo.

Inoltre, annunciamo oggi che proporremo, come tutti gli altri anni, al Consiglio regionale un piano per avere le linee guida sull'organizzazione scolastica, piano nel quale ricade anche una riflessione sul futuro a regime delle diverse esperienze dell'Umbria, tra cui non ci sfugge che l'esperienza Gubbio-Gualdo è un punto importante, fondamentale, carico di aspettative, e nel quale c'è anche un interesse profondo delle famiglie e delle comunità; ma quella questione sta nel quadro generale dell'organizzazione scolastica dell'Umbria, per la quale riteniamo molto opportuna una ricognizione dell'esistente - d'altra parte, in III Commissione ne abbiamo parlato e abbiamo anche concordato un percorso - dentro questo quadro nazionale, per dare una certezza alle famiglie dell'Umbria. L'atto di oggi risponde ad un'esigenza immediata, e come tale noi crediamo che debba essere recepito.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Per dichiarazione di voto, Consigliere Sebastiani, prego.

SEBASTIANI. Ringrazio l'Assessore, perché è stata anche troppo sollecita. Ha parlato di luglio, non so come farà a presentare un piano a luglio; però, anche se fosse agosto o settembre, va bene comunque, purché sia di parola, cioè che quello che ha detto si verifichi. È un credito che do alla Giunta, poi ne parleremo quando sarà il momento.

PRESIDENTE. Vi sono altre dichiarazioni di voto? Se non vi sono dichiarazioni di voto, prego i Consiglieri di prendere posto, metto in votazione l'Oggetto n. 9.

Il Consiglio vota.



Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. In considerazione del fatto che alcuni atti non possono essere discussi per assenza dell'Assessore di riferimento e alcuni atti amministrativi non consentono l'illustrazione di Consiglieri altresì assenti, comunico al Consiglio che domani non vi sarà Consiglio regionale. Chiudiamo in questo momento l'assemblea.

La seduta termina alle ore 17.20.